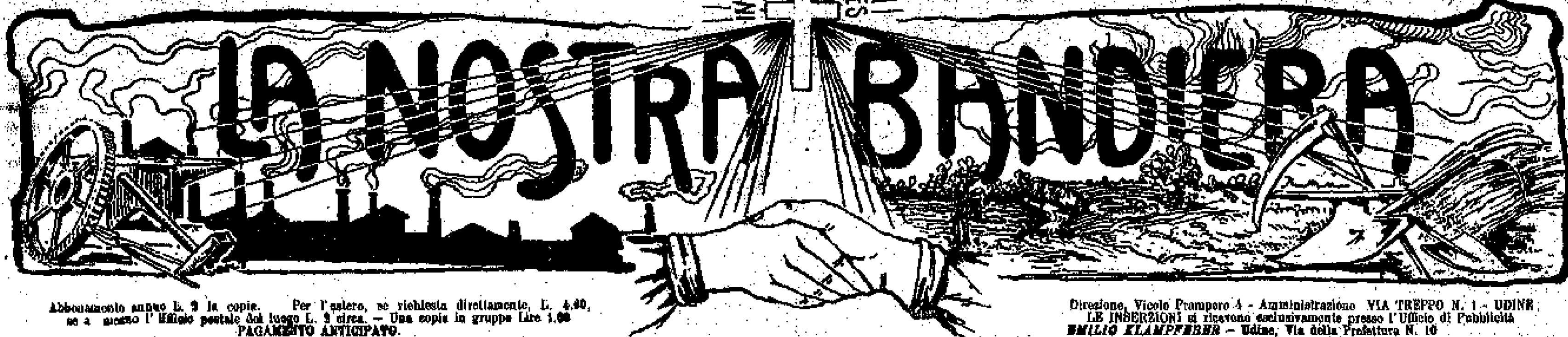
ANNO XV — N. 12 Tiratura copie 8000 (Conto corrente con la Posta) Domenica 21 Marzo 1915



Abbonamento annuo L. 3 la copie. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.80, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. — Una copia in gruppo Lire 1.00 PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Prampero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE; LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità EMILIO KLAMPFERER — Udine, Via della Prefettura N. 10

La buona parola

S. Giov. VIII

Insegnava Gesù nel tempio, e disputando coi suoi avversari aveva detto, che solamente stando fermi alla sua parola si avrebbe conosciuta la verità e goduta la vera libertà che ne deriva. Perciocchè chi commette il peccato è schiavo del peccato, e lo schiavo non ha diritto di restare nella casa; solamente il figlio rimane nella casa paterna. I nemici di Gesù a tali parole che li toccavano non ebbero ritegno e scoppiarono in una tempesta di ingiurie. Il Salvatore non raccoglie lo insulto, ma li invita a giudicare la sua vita, perchè non basta accusare, convien provare la accusa, e con la piena persuasione della sua vita immacolata e della sua illibata condotta: Chi di voi, esclama, chi di voi mi convincerà di peccato?

PENSIERO.

Gesù sfida i suoi avversari a trovare nella sua vita una sola piccola azione che fosse degna di rimprovero, e fra tanti suoi nemici non vi ha uno che ardisca avanzarsi per rivelare un'ombra sola di imperfezione nella sua luminosa figura. Sì veramente! Il mondo ha vedute molte anime grandi: ha veduto passarsi innanzi le belle figure dei patriarchi e profeti dell'antica legge, e le più luminose ancora dei santi e delle sante della legge nuova. In queste ammirabili creature il mondo vide tutte le virtù: purezza, dolcezza, umiltà, ardore, sacrificio, e credette quasi di vedervi passare Dio. Ma queste luminose immagini di virtù collocate vicino a Gesù impallidiscono come le stelle allo spuntar del sole. Gesù supera tutti! Egli solo ha saputo in giusta misura unire umiltà senza bassezze, fermezza senza rigore, mansuetudine sena debolezza, rassegnazione senza abbattimento. Il mondo ha veduto dei nobili sentimenti e dei grandi eroismi; mai però ne vide simili a quelli di Gesù per l'austerità della vita, per il disprezzo dei beni materiali, per la pazienza nei più atroci dolori, per la modestia che nasconde i benefici fatti. Gesù è un sole che splende in tutta la purezza di sua luce.

Anima cristiana, e tu pure sei chiamata a splendere con Gesù nelle tenebre del mondo, ed a ripetere non colle parole ma coi fatti al mondo che bestemmia e calunnia la dottrina di Cristo: Chi di voi mi convincerà di peccato? La tua vita deve modellarsi sulla vita di Gesù in privato e in pubblico, in casa e fuori di casa. Bando a vili paure che ti facciano arrossire di essere veramente cristiana: bando a sciocchi rispetti umani che confinano la virtù nel segreto di casa o del cuore; bando a timori di essere derisa o segnata a dito. La virtù non ha mai di che arrossire. Tu pensa e colla tua vita cristianamente buona ripeti: Chi mi convincerà di peccato?

Tutto pagato!

(*Bozzetto dal vero*)

Era un celebre oratore sacro: predicava dai primi pulpiti di Parigi. Un giorno stava preparando un discorso d'importanza. Si trovava nella sua cameretta e pensava e scriveva. Era tutto raccolto; non si accorgeva quasi del gran rumore che saliva su dalla strada, quando fu colpito da un grido:

Oh! spazzacamino!

L'abate aveva proprio bisogno di lui e lo fece venir su. Era un piccolo savoiardo, svelto come uno scoiattolo. Si levò la giacchetta e le scarpe; si mise il suo berrettone e infilò la canna del cammino. Salì finendo il suo lavoro e quando fu in ultimo ripetè il suo grido; Oh! spazzacamino! Discese, raccolse in un sacchetto la filiggine, si rivestì dei suoi poveri stracci e poi si voltò verso il prete, che non s'accorgeva di lui. Il piccolo pazzacamino rimase un momento così a guardarlo, poi balbettò: Dieci soldi, signor prete! Il prete non levò gli occhi dal foglio su cui la penna pareva volasse, ma colla mano sinistra aprì un cassetto dello scrittoio, levò un pugno di monete e:

— Prendi: tutto pagato!

Il fanciullo uscì.

La penna del prete si arrestò di colpo e il pensiero di lui colpito dalla parola che poco prima aveva detto: *tutto pagato!*

Che ho detto io? tutto pagato? Pagato? l'ho pagato io il piccolo savoiardo? Dieci soldi... Gli ha dato il pane per il suo lavoro; il pane per il suo corpo. Ma non ha solo il corpo quel fanciullo: ha un'anima, e che cosa gli dato io per l'anima sua? E sono prete, e lo sono per le anime....

Pareva un rimorso che mordeva il cuore del sacerdote buono.

Si alzò, aprì la porta, vide lo spazzacamino giù in fondo alle scale e lo richiamò.

Senti fanciullo, di dove sei? Hai ancora il babbo, la mamma? Hai fratelli, sorelline? Ti piace di più il tuo paesello o questa grande città? Era forse la prima volta che il piccolo savoiardo trovava un cuore che si interessava di lui; e rispose con semplicità che rivelava la gioia dell'anima sua.

L'abate continuò: Dimmi, mio caro: sai tu chi è Dio? Hai studiato il catechismo? fai la tua preghiera. Hai fatto la prima Comunione?

Ma a queste domande il povero fanciullo non rispondeva. Non poteva rispondere: nè catechismo, nè comunione, nè preghiera, nulla nulla.

E il prete e lo spazzacamino si guardavano con uno sguardo di tenerezza.

E' facile indovinare il resto. Il buon prete pensò ad istruire il fanciullo nelle verità religiose e dopo due mesi, in una piccola cappella, il sacerdote celebrava la S. Messa e lo spazzacamino faceva la sua prima Comunione.

E dodici anni dopo, il piccolo spazzacamino indossava una bella pianeta bianca, in una gran chiesa profumata d'incenso e di fiori, e celebrava la sua prima Messa.

Un venerabile sacerdote lo assisteva e non poteva frenare le lagrime.

Quando i due preti scesero dall'altare, si abbracciarono, e l'antico oratore, ricordando il piccolo spazzacamino d'un tempo, ripeteva commosso: Oh sì! Oggi, tutto pagato!

Suvvia; amiamo l'anima dei fanciulli; diamo il buon Dio al loro cuore innocente: una parola buona, una raccomandazione, un consiglio amorevole. Sono goccioline benefiche. Le anime dei fanciulli accolgono con semplicità quanto viene dei maggiori. E perchè non la diremo, all'occasione, una buona parola che si riferisca a ciò che più importa, la virtù, la salute spirituale?

Non vedete come lavora il mondo cattivo per adescare quelle piccole anime e rovinarle?

E' necessario che i figli della luce si sveglino e lavorino a formare al bene i cuori e le menti di coloro che un giorno saranno posti a guidare la società.

da *«La vita del popolo»* alci.

Spigolando

I NOSTRI DEPUTATI A ROMA HANNO OTTENUTO ASSICURAZIONI CHE PRESTO SI PASSERANNO SUSSIDI AI NOSTRI COMUNI, CHE NE FARANNO RICHIESTA.

Dicesi che passino trattative per mezzo dell'ambasciatore di Germania per una combinazione fra l'Austria e l'Italia. Crediamo però che l'Italia non avrà mai nulla dall'Austria colle buone, perchè l'Austria di natura non cede mai nulla.

Nella guerra continuano ad essere affondate da sommegribili navi di nazioni belligeranti.

I Dardanelli sono sempre bombardati e dicesi proprio alla vigilia di una azione decesiva. W

Si è impegnata una grave lotta fra russi e austro - tedeschi.

In Francia si combatte con lievi vantaggi pei francesi,

Nel Belgio, con sforzi supremi, si sta ricostituendo l'esercito.

Fiori e frutti di carità cristiana

(L'inaugurazione del Rifugio "Bambino Gesù").

Nel Luglio dello scorso anno alcune Signore della nostra città, colpite per tante povere innocenti, figlie della colpa e che sarebbero votate alla colpa, deliberavano toglierle dal pericolo in cui vivevano, plasmarle con una educazione profondamente cristiana, contrapporre agli istinti bassi, ereditati forse dai genitori, principii retti e sani e formare, di creature che sarebbero riuscite infelici e disgraziate, donne serie, laboriose ed oneste.

Il fine, come ognuno vede, è nobilissimo ed è squisitamente cristiano: doveva dunque raggiungersi ad ogni costo. E le ottime signore promotrici col loro affetto industrioso, sagace, ottimamente dirette dai RR. Padri Lazzaristi, seppero trovare modo di tradurre in pratica la bellissima idea.



Primo gruppo di bambine ricoverate al *Rifugio «Bambino Gesù*.

Le Signore si posero una quota e incominciarono col raccogliere alcune bambine — le più bisognose e pericolanti.

Si intitolò la nuova istituzione «Rifugio», perchè là le povere innocenti trovano riparo ed asilo, conforto ed amore per il corpo e per l'anima. E perchè portasse anche nel nome l'idea dell'amore cristiano e del soccorso che porge la religione si volle chiamare Rifugio «Bambino Gesù». *E il Bambino Gesù ha protetto e fatto prosperare il* Rifugio. *Ora sono 14 le bambine raccolte, e sono in via di aumento.*

Abbiamo voluto visitarlo il Rifugio *e mentre prima ci sentivamo stringere il cuore al pensiero di tante miserie sopra povere innocenti, appena entrati ci siamo confortati e consolati. Le piccole rifugiate ci sono corse incontro e, col sorriso sulle labbra e colla gioia nel cuore, si sono poste intorno a festeggiarci. Non ci avevano mai visto quelle povere bambine, eppure, vedendoci là dentro ci consideravano come* amici, *intimi,* vecchi amici: *perchè là dentro non v'è che amore e protezione.*

E oggi, Venerdì, mentre il nostro giornale è in macchina, si inaugura il Rifugio: *Mons. Arcivescovo, circondato da un'eletta di persone gentili, onora di suo presenza la festa; e tutti alle povere bambine dicono oggi coi fatti:* Non temete, saremo con voi, a protezione, a difesa.

— o —

La macchina che stampa il nostro giornale corre e mentre escono a centinaia ed a migliaia le copie che dovranno portare lontano ai poveri che gemono e soffrono la parola amica dell'istruzione e del sostegno al Rifugio «Bambino Gesù» *altre povere creature sono in festa e in santa letizia.*

Cantano le bambine del Rifugio «Bambino Gesù» — *che per Gesù hanno trovato aiuto:*

noi sentivamo il turbine
crudel de l'orizzonte
e chinavam la fronte
noi, figlie del dolor
venne una mano provvida
ci tolse da le spine
e ci intrecciò nel crine
le rose dell'amor;

e le belle parole uscite da cuori innocenti, vorremmo volassero pure in tutto il nostro Friuli e tutti i poveri — in quest'ora di prova — confortassero, tutti i miseri allietassero a sperare in Dio ed in quel Gesù da cui viene la salute, perchè da Lui viene l'amore:

venne una mano provvida
ci tolse da le spine
e ci intrecciò nel crine
le rose dell'amor.

— o —

E continua vertiginosa la macchina del nostro giornale — imagine del turbinio della vita — e voi, tenere innocenti bambine, del Bambin Gesù *continuate nella festa,*

non più miserie e lagrime
sotto il pietoso tetto
la gioia dell'affetto
allieta il nostro cor.

Oh, sia sempre così! tenere, innocenti bambine.... Fra la corsa vertiginosa della vita, fra i portati del progresso, diviso dalla virtù, fra le corruttele della società moderna, voi, che già sentiste

. . . . il gelo
de l'alma senza amor

voi, come oggi possiate sempre ripetere

non più miserie e lagrime;
sotto il pietoso tetto
la gioia dell'affetto
allieta il nostro cor.

— o —

Cantate, cantate ancora, tenere, innocenti bambine

grazie a la man benefica
maternamente pia,
che sulla nostra via
fece spuntar il sol.

E le mani benefiche si moltiplichino: in tutto il Friuli, con nobile gara, chi ha, dia; non dimentichi il piccolo Rifugio «Bambino Gesù». *Altre infelice, molte altre infelici, purtroppo, sentono e provano*

. . . . il turbine
crudel de l'orizzonte

e sentono e provano

. . . . il gelo
de l'alma senza amor

e per queste molte pure vi sia la mano benefica

maternamente pia

che le aiuta e le toglie dall' abbiezione.

— o —

E la piccola famiglia del Rifugio «Bambino Gesù» *crescerà, e alle pie gentili signore, alle nobili ideatrici di un'opera di redenzione sociale, molte tenere, innocenti bambine col canto, oggi, domani, colla vita intemerata ripeteranno:*

grazie a la man benefica
maternamente pia,
che sulla nostra via
fece spuntar il sol.

G. PAGANI.

Che cosa facciamo noi?

Noi considerato l'attuale momento politico e le varie tendenze fra i partiti italiani, tendenze le quali non giovano che a rendere più torbida la questione e ad inceppare l'azione di chi, al Governo, ci dirige

mentre non ci chiamiamo nè interventionisti, nè neutralisti

ci affermiamo semplicemente cittadini italiani, *e come tali vogliamo una sola cosa:* Fare il nostro dovere, *fare cioè quello che gli uomini preposti da Dio alla cosa pubblica giudicheranno utile o necessario*

e vogliamo questo perchè siamo cattolici: *la nostra fede ci insegna che è sapienza grande essere umili e rinunciare anche alle proprie vedute, per seguire solo quelle della patria*

e a questi principii indirizzeremo tutta la nostra azione in mezzo alle popolazioni di questo Friuli posto a vedetta ed a custodia dei confini della patria.

PER GLI EMIGRANTI

Pensioni d'infortunio in Austria

Le RR. Poste avvertono che col giorno 16 corrente venne di nuovo sospeso il servizio dei vaglia internazionali coll'Austria e colla Bosnia-Erzegovina.

I pensionati quindi che ricevono la rendita dall'Assicurazione di Graz possono chiedere venga loro spedita pel tramite del signor Giovanni Paoloni di Pontebba. A tale scopo è necessario trasmettere al Segretariato del Popolo di Udine, del quale il signor Paoloni è corrispondente, la quitanza col relativo certificato di vita, di vedovanza, ecc. ecc.

Coloro che fossero sprovvisti dei moduli in tedesco distribuiti dal Segretariato durante lo scorso inverno, possono farne subito richiesta mediante semplice cartolina.

Per evitare possibili inesattezze ed errori, basta che il modulo sia provvisto delle sole firme (del pensionato, del Sindaco e del Curatore d'anime).

La nuova Direzione Diocesana
(La prima Assemblea Generale)

Fino dallo scorso anno venne approvata una riforma dello statuto della Direzione Diocesana per quanto riguarda la nomina del Consiglio Direttivo. Secondo le innovazioni fatte si dava una più larga rappresentanza alle varie associazioni cattoliche della Diocesi e veniva sistemato definitivamente tutto il nostro movimento cattolico secondo le tracce dell'azione cattolica in Italia.

Il Consiglio Direttivo della Direzione Diocesana veniva perciò modificato così da essere composto di 25 membri anzichè di 15 come lo era prima. I 25 membri dovevano essere così eletti:

Il Presidente da S. E. Mosnignor Arcivescovo — Un membro dal Segretariato del Popolo — Un membro dalla Banca Cattolica — Un membro dalla Commissione della « Buona Stampa » — Un membro Direttore « Corriere del Friuli » — Un membro Direttore « Nostra Bandiera » — Tre membri Presidente e due membri della Sezione per l'Unione Popolare — Tre membri Presidente e due membri della Sezione Economico - Sociale — Tre membri Presidente e due membri della Sezione Elettorale — Tre membri Presidente e due membri della Sezione Giovanile — Sette membri aggregati dai membri come sopra eletti, nella quale aggregazione dovrà tenersi conto dei Mandamenti che eventualmente non risultassero rappresentati nella Direzione Diocesana.

Lo Statuto dispone inoltre che:

Il Presidente, l'Assistente Ecclesiastico, il Vice - Presidente della Direzione Diocesana ed i Presidenti delle Sezioni costituiranno l'Ufficio di Presidenza della Direzione Diocesana.

Ogni Forania nominerà un proprio rappresentante per ognuna delle 4 Sezioni.

I rappresentanti foraneali nomineranno il Presidente, il Consiglio Direttivo della rispettiva Sezione ed i due membri della Direzione Diocesana.

E ieri si radunavano per la prima volta i rappresentanti foraneali per ogni singola Sezione, rappresentanti che noi crediamo bene qui riportare, notando che il primo nome è per la prima sezione, il secondo per la seconda ecc.:

UDINE: Mons. P. Gori — Rag. G. Rieppi — Sac. I. Buttò — Peverini Orazio.

CIVIDALE: Sac. U. Picco — Coccolo G. M. — Brosadola comm. G. — Sac. Venturini.

AMPEZZO: Sac. A. Lupieri — Sac. V. Zorino — Sac. E. Bulliam — Sac. S. Zearo.

BUIA: Baracchini A. — Sac. L. Morgante — Canciani Luigi — Sac. N. Masotti.

CODROIPO: Colautti Vittore — Sac. G. Zamparo — Sac. Vanotti.

COLLOREDO: Sac. E. Tessitori — Sac. M. Vidussi — Sac. A. Manzano — Sac. L. Fabris.

COMEGLIANS: Sac. A. Iacotti — Sac. E. Troiero — Sac. M. Vidale — Sac. F. Molinaro.

SAN DANIELE: Bizzaro Sac. Tommaso — D. Giacomo Missio — Avv. G. B. Biavaschi — Sac. P. Urtovic.

FAGAGNA: Borgna Agostino — Borgna Emilio — Sac. A. Tonutti — Sac. F. Lucis.

GEMONA: Martina Massimo — Venchiarutti Marco — Fantoni Giovanni — Sac. E. Castellani.

LATISANA: Sac. G. Fantini — Comm. V. Casasola — Sac. G. Carlini.

MOGGIO: Sac. E. Causero — Sac. S. Beorchia — Sac. E. Confero — Sac. V. Traunero.

MORTEGLIANO: Sac. S. Ferino — Sac. L. Dell'Angelo — Ferso Giovanni — Del Toso.

NIMIS: Sac. V. Lugano — Martinis Nicolò — Gervasi Giovanni — Mons. B. Alessio.

PALMANOVA: Sac. G. Menossi — Sac. G. Sovrano — Zanello V. — Sac. D. Comisso.

PALUZZA: Sac. G. Solari — Lazzaro Emilio — Sac. F. Dorotea — Sac. A. De Simon.

SAN PIETRO CARNIA: Duzzi Osvaldo — Sac. F. Comelli.

SAN PIETRO AL NATISONE: Sac. G. Lovo — Sac. G. Gorenszach — Sac. G. Bodigoi — Sac. B. Qualizza.

SAN PIETRO DI ROSAZZO: Gregorutti Antonio — Cantarutti Eugenio — Paolini G. B. — Sac. G. B. Riga.

PORPETTO: Sac. C. Novello — Nardoni Andrea — Sac. A. Zoratti — Sac. L. Paviotti.

RIVIGNANO: Sac. P. Tosoratti — Sac. P. D'Ambrosio — Sac. A. Luccardi — Sac. G. Del Bianco.

SEDEGIANO: Sac. G. B. Codutti — Pasqualini Riccardo — Sac. A. Sbaiz — Sac. G. B. Trombetta.

TARCENTO: Candolini avv. A. — Sac. P. Flamia — Tonchia Pietro — Sac. A. Murero.

TOLMEZZO: Sabadelli Lorenzo — Sac. L. Ridolfi — Moro Gerolamo — Sac. G. B. Mainardis.

TRICESIMO: Sac. V. Fior — Sac. G. Manzocco — Sac. L. Noacco — F. Bisiaco.

VARMO: Sac. L. De Nicolò — Sac. R. Della Giusta — D'Andreis Gelindo — Sac. F. Piuti.

L'adunanza di giovedì ebbe luogo in Seminario nel Teatrino gentilmente concesso; l'onorava di sua presenza S. E. Monsignor Arcivescovo ed era presieduta dal comm. G. Brosadola. Per la prima volta era presente il nuovo assistente ecclesiastico della Direzione Diocesana Monsignor G. Mauro, al quale il Presidente presentò l'omaggio della Direzione Diocesana.

Dei vari rappresentanti erano intervenuti:

Per la Sezione prima: Mons. Gori — Picco — Lupieri — Tessitori — Colautti — Iacotti — Bizzaro — Borgna Agostino — Causero — Lugano — Lovo — Novello — Codutti — Fior.

Per la Sezione seconda: Rieppi — Vidussi — Zamparo — Missio — Borgna Emilio — Dell'Angelo — Gorenzach — Nardoni — Flammia — Ridolfi — Manzocco.

Per la Sezione terza: Buttò — Brosadola — Bulliam — Canciani — Vanotti — Biavaschi — Fantoni Giovanni — Casasola — Caufero — Fasso — Bodigoi — Zoratti — Sbaiz — Noacco — D'Andreis.

Per la Sezione quarta: Peverini — Masotti — Urtovic — Lucis — Castellani — Carlini — Traunero — Mons. Alessio — Comisso — Qualizza — Riga — Paviotti — Trombetta — Murero — Bisiaco.

Parecchi scusarono l'assenza.

I convenuti prima della seduta assistettero nella Metropolitana alla Santa Messa, celebrata da Monsignor Mauro. Poi passarono al Teatro del Seminario.

Aperta la seduta prende la parola il Presidente avv. comm. Brosadola il quale così comincia:

« Nella prima adunanza plenaria della nuova Direzione Diocesana che oggi si inaugura, e che sotto la guida di S. E. Ill.ma e Rev.ma il nostro amatissimo e veneratissimo Arcivescovo, deve provvedere al sempre maggiore incremento dell'azione cattolica nell'Arcidiocesi, devo con tutta franchezza fare alcune dichiarazioni per la mia qualità di Presidente.

Molte volte mi sono domandato, e da diversi anni, se le mie forze fossero sufficienti per un onere così grave, considerando il vasto campo di azione ed i molteplici bisogni, ed ho pensato se non fosse per me migliore partito di lavorare come semplice gregario. La parola autorevole però del Superiore nella quale ravviso la volontà di Dio mi ha spinto a rimanere al mio posto, ed ho obbedito, sempre pronto a cedere la carica quando la maggiore utilità del nostro movimento lo richiedesse.

E guardando al tempo passato, sento imperioso il dovere di ringraziare il Signore e la Beatissima Vergine Maria dell'assistenza che mi hanno prestato, ed i Santi Protettori dell'Arcidiocesi Ermacora e Fortunato ed i due gloriosi Patriarchi San Paolino e Beato Bertrando che tanto la illustrarono con le loro virtù, ed ai quali tutti sono ricorso con fidente preghiera nelle maggiori difficoltà, e che prego pure ora vivamente ad assistermi nel nuovo periodo di azione cui diamo principio supplendo alla debolezza e scarsità delle mie forze.

Ed un particolare ringraziamento presento a S. E. Ill.ma e Rev.ma Monsignor Arcivescovo per la benevolenza ed il compatimento usatomi, ed ai colleghi della Direzione Diocesana ed ai compagni tutti di azione che mi aiutarono nel lavoro.

A tutti voi rivolgo una preghiera, e cioè che in ogni occasione mi manifestiate le vostre osservazioni con tutta franchezza sopra i miei difetti e le mie deficenze, per modo da poter con il comune consiglio ovviare in quanto è possibile ad ogni inconveniente.

Ciò tutto premesso, permettetemi che ora riassuma quali furono i criteri informatori dell'azione della cessante Direzione Diocesana.

In primo luogo quello che importa si è che quanti si iscrivono ai nostri sodalizi devono negli stessi formarsi e prepararsi come ad una vera missione.

Il cattolico organizzato in modo speciale deve istruirsi su quanto la sua condizione sociale richiere per l'azione, deve all'azione stessa ben prepararsi con una pratica costante di vita cristiana, e deve figgersi bene in capo come l'azione cattolica richiede sacrificio.

Senza sacrificio nulla si ottiene, quindi ognuno, pur dedicando quel tempo che è necessario per le cure della sua famiglia deve una parte della giornata dedicarla al lavoro dell'azione cattolica, sacrificio perciò nell'intervenire puntualmente alle adunanze, sacrificio nell'assumere cariche sociali e disimpegnarne le mansioni inerenti, sacrificio nell'accettare cariche di enti pubblici e fare nelle stesse col proprio interessamento onore al principio cattolico, sacrificio nel sopportare gli insulti degli avversari e le loro ostilità, sacrificio nel concorrere finanziariamente secondo la possibilità d'ognuno a sostenere l'azione, sacrificio nel rinunciare a qualche propria particolare veduta e rimanere disciplinato, sacrificio nell'eseguire gli incarichi che venissero dati dai centri superiori dell'azione cattolica.

Questa è la formazione dei nostri gregari e di noi stessi, senza la quale vana riescirebbe ogni organizzazione.

Gli è perciò che qualunque sia la denominazione che in concreto assumono e gli scopi specifici che si propongono, tutte le nostre associazioni devono prefiggersi la formazione dei propri soci come ho cercato ora di esporre, e che quindi importa moltissimo alla Direzione Diocesana che in ogni parrocchia sorga almeno una istituzione di azione cattolica.

Prosegui quindi il Presidente parlando dell'opera della Buona Stampa, e ringraziando vivamente quanti la sostengono, espose poi il lavoro compiuto per l'Unione Popolare, per l'azione economico - sociale il cui programma è riassunto nella memorabile Enciclica Rerum Novarum, e che si esplica con opere economiche locali, e con l'opera centrale di consulenza ed organizzazione professionale: il Segretariato del Popolo.

Continuò poi trattando del lavoro compiuto nel campo elettorale la cui enorme importanza non può sfuggire ad alcuno.

E, finalmente, s'intrattenne sull'azione giovanile che ebbe nei convegni dello scorso anno un forte impulso.

Illustrò il nuovo Statuto della Direzione Diocesana e delle sue sezioni e chiuse con una invocazione all'Altissimo per la Patria nostra nell'ora grave che volge ».

Il Segretario della Direzione Diocesana, Don Pagani, espone poi brevemente il programma di lavoro concreto, programma che si deve esplicare in due campi: organizzazione dei piccoli proprietari ed organizzazione dei contadini a base professionale. E il lavoro deve compiersi subito a nulla valendo i pretesti che si possono addurre della guerra e della crisi attuale. Don Pagani traccia anche le norme per questo lavoro, dal quale dipende tutto l'avvenire del nostro movimento cattolico.

E si passa poi al terzo oggetto posto all'ordine del giorno: la nomina del Consiglio Direttivo della Direzione Diocesana e del Consiglio delle rispettive sezioni, meno il Consiglio della Federazione Giovanile, che esiste già da due anni e verrà rinnovato all'epoca di scadenza, in settembre.

Fatta la votazione e compiuto lo spoglio delle schede dagli scrutatori Peverini e Rieppi, risultano eletti:

Prima Sezione:

Consiglio Direttivo della Sezione: Mons. P. Gori, presidente — Candolini — Borgna A. — Picco — Tessitori, consiglieri.

Consiglieri della Direzione Diocesana: Candolini — Borgna A.

Sezione seconda:

Consiglio Direttivo della Sezione: Rag. Rieppi, presidente — Coccolo — Dell'Angelo — Ridolfi — Zamparo, consiglieri.

Consiglieri della Direzione Diocesana: Coccolo — Dell'Angelo.

Terza Sezione:

Consiglio Direttivo della Sezione: Avv. Biavaschi, presidente — Canciani — Fantoni Gio — Sbaiz — Buttò, consiglieri.

Consiglieri della Direzione Diocesana: Canciani — Fantoni Giovanni.

Quarta Sezione:

Consiglieri della Direzione Diocesana: Mons. Alessio — Peverini.

Proclamati i nuovi eletti il Presidente dà lettura del seguente telegramma da spedirsi al Santo Padre:

Sua Santità Benedetto XV

Roma

Direzione Diocesana Archidiocesi Udine raccolta prima adunanza generale dopo sua rinnovazione elezioni statutarie onorata presenza Ecc.mo Arcivescovo, umilia Vostra Santità espressione sensi filiale attaccamento, devozione, pieno obbedienza Vostri Augusti dettami, implora Apostolica Benedizione.

Presidente

Avv. Giuseppe Brosadola

Pone poi in discussione un ordine del giorno riflettente la crisi attuale e la disoccupazione e viene deliberato il seguente ordine del giorno da diramarsi in tutta la Arcidiocesi:

« La Direzione Diocesana di Udine raccolta in adunanza plenaria, di fronte al grave problema della disoccupazione in Friuli, nel mentre constata con plauso l'opera svolta dai cattolici nelle pubbliche Amministrazioni, Provincia, Ufficio Provinciale del Lavoro, Comuni per provvedere ai modi migliori con cui fornire lavoro agli operai, e nel tempo stesso venire in aiuto con soccorsi immediati per i casi più urgenti;

fa voti e raccomanda caldamente, seguendo in ciò quanto già fino dal principio della grave crisi S. E. Ill.ma e Rev.ma Monsignor Arcivescovo ebbe ad inculcare, che tutti gli abbienti vogliano in questa occasione dar mano a lavori anche se non strettamente necessari, e concorrere pure con l'obolo loro diretto al Comitato Provinciale di soccorso, od alle istituzioni di beneficenze locali; che i Comuni che ancora non avessero approfittato dei benefici concessi dalle recenti leggi riguardanti la disoccupazione, vogliano con urgenza porsi in grado di godere dei benefici stessi, curando anche che le prescrizioni delle leggi siano fedelmente osservate, per evitare il pericolo che per incompleta istruttoria non possano le loro domande essere prese in considerazione;

A tutti gli operai poi rivolge la parola del conforto e dell'incoraggiamento nella fiducia di tempi migliori, certa che essi per parte loro vorranno limitare le proprie spese di tutto il possibile; ed esprime il fervido augurio che mercè la solidarietà di tutte le classi sociali in quest'ora di così gravi eventi si preparino tempi di sempre migliore progresso del proletariato in non lontano avvenire ».

Il Presidente legge poi il seguente telegramma da spedirsi al Presidente del Consiglio dei Ministri:

S. E. Presidente Consiglio Ministri

Roma

Rappresentanti istituzioni cattoliche Arcidiocesi Udine riuniti elezione Consiglio Direzione Diocesana, rinnovano collettivamente richiesta già fatta a mezzo rispettivi Comuni, urgenti provvedimenti favore disoccupati Provincia, fidenti opera illuminata V. E., assicurazioni date recentemente autorevoli personaggi saprà scongiurare gravissima crisi spaventosamente incombente nostre classi operaie.

Presidente

Avv. Giuseppe Brosadola

Prima che si tolga la seduta S. E. Monsignor Arcivescovo, ringraziato il comm. Brosadola di avere accettato di nuovo di presiedere la Direzione Diocesana, riafferma in lui la sua completa fiducia, ed indi rivolto a tutti i presenti, con poche ma opportunissime parole raccomanda caldamente l'azione cattolica nella Arcidiocesi ed inculca in quanti si dedicano al movimento cattolico: *Obbedienza, Sacrificio, Disciplina.*

CORRIERE SETTIMANALE

Giovedì 11 Marzo

VENEZIA. — Alla stazione marittima sono stati sequestrati nove barili di «birra» dicevasi, provenienti dalla Germania e diretti in Libia. Anzichè birra contenevano fucili e munizioni.

Venerdì 12 Marzo

ANCONA. — E' stata rimorchiata da Fano dal rimorchiatore «San Marco», la goletta «San Nicola» battente bandiera austriaca. Essa era partita da Venezia ed a causa di un'avaria alle vele, dovuta al forte vento non aveva potuto più essere manovrata cosicchè l'equipaggio composto di cinque persone aveva dovuto lottare disperatamente per due giorni e due notti contro la furia del vento e del mare.

NAPOLI. — La marchesa Tecla Minoi Corigliano recatasi al municipio di Fuori Grotta per ritirare un certificato di Nascita per sua figlia durante l'attesa si è addormentata presso una stufa. Disgraziatamente le gonne hanno preso fuoco e la signora ha riportate ustioni così gravi che difficilmente potrà sopravvivere.

CHIASSO. — Alla stazione internazionale di Chiasso gli agenti della dogana hanno scoperto un grosso carico di merce di contrabbando: cinque vagoni carichi di rottame di ottone e di rame e diretti in Germania. La spedizione della merce sarebbe avvenuta alla Bovisa (Milano).

Sabato 13 Marzo

COPENAGHEN. — I giornali annunciano che il vapore danese «Bruessel» fu arrestato da una nave da guerra tedesca e condotto nel porto tedesco di Swinemunde.

TRENTO. — In tutti i comuni del Trentino è giunto il decreto di chiamata per tutti gli ex militari dai 42 ai 50 anni per tutti coloro cioè che pur avendo prestato servizio militare ed avendo oltrepassati i limiti d'età erano stati definitivamente esentati da qualunque obbligo.

GENOVA. — Da quattro giorni continua lo sciopero dei facchini addetti allo scarico. Molti piroscafi sono fermi nell'avamporto in attesa dello scarico ed i danni degli armatori e del commercio sono enormi. Oggi è giunto l'on. Pietro Chiesa per fare opera di pacificazione. Le cause dello sciopero sono da ricercarsi nella mancanza dei vagoni nel reparto scarico cereali.

BASILEA. — I tribunali militari tedeschi in Alsazia continuano a pronunziare sentenze contro i cittadini sospetti di francofilia. L'italiano Bonini è stato condannato a sei mesi di prigione per aver detto che mentre i soldati versano il loro sangue sui campi di battaglia l'imperatore dorme nel suo letto.

Domenica 14 Marzo

BARI. — Il vapore postale «Ionio» della società di navigazione «Puglia» durante l'ultima traversata da Vallona a Brindisi si vide improvvisamente vicino un sottomarino francese. Egli girò intorno alla nave accertandosi della sua nazionalità quindi si sommerse senza darle alcun fastidio.

NERVI. — Ad una adunanza della Società «Ardita Juventus» manifestatisi due tendenze fra i soci riguardo alla guerra si accalorarono tanto gli animi che si passò anche a vie di fatto e furono praticati vari arresti.

MILANO. — In piccoli comizi di protesta per la proibizione dei comizi i socialisti e gli anarchici fecero gran chiasso cosicchè si ebbero inizi di sassaiuole e poi vari arresti.

Lunedì 15 Marzo

REGGIO CALABRIA. — Un importante mosaico è stato scoperto nell'area su cui sorgeva la casa del defunto on. Demetrio Tripepi. Un altro mosaico si è scoperto in via del torrione. Entrambi i mosaici che non sono venuti ancora interamente alla luce appartengono al terzo od al quarto secolo dell'impero.

SAN MARINO. — Sono stati eletti a capitani reggenti la Repubblica l'avv. Moro Mori e il geometra Antonio Burgnani.

CITTADELLA. — La folla convenuta numerosa al mercato diede l'assalto ad un magazzeno di cereali di tale Arsie possidente di Rosà situato presso il mercato dei bovini. Per ordine del vice commissario accorse subito la cavalleria che cercò disperdere i dimostranti i quali vista inutile la resistenza nominarono una commissione che si portò dal sindaco il quale diede affidamenti e cercò di pacificare gli animi.

(Continua in III pagina)

FIRENZE. — E' stato di passaggio per il limitrofo paese di Falluccio una carovana di zingari, i quali nella borgata di Bagnolo rapivano una bambina di sette anni nascondendola in una cesta di un carrozzone. La poverina si mise a gridare attirando così l'attenzione di alcuni ragazzi che corsero tosto ad avvertire i genitori e i carabinieri. Si iniziò la caccia agli zingari che furono raggiunti presso l'Impruneta mentre cercavano di nascondersi. I carabinieri poterono trattenere a stento la popolazione indignata che voleva linciare gli ignobili rapitori di bambini. La bimba fu liberata e i rapitori vennero arrestati. Vi sono tre uomini e tre donne appartenenti alla carovana.

Martedì 16 Marzo

FOLIGNO. — Si è avuta una scossa di terremoto durata cinque secondi. In provincia si hanno alcune case lesionate.

ROMA. — E' stato sospeso temporaneamente il servizio vaglia con l'Austria per il frequente rialzo e abbassamento del cambio.

BENGASI — Il tenente colonnello Paiola comandante il presidio di Zuetina ebbe uno scontro coi ribelli che riuscì felicemente. Noi abbiamo avuto due morti e 42 feriti.

ROMA. — Il Papa ha ottenuto dalle nazioni belligeranti anche a scambio dei prigionieri civili.

Mercoledì 17 Marzo.

ROMA. — Secondo l'ufficio Trattati e Legislazione Doganale le importazioni nei primi due mesi dell'anno corrente furono valutate 415.404.000 lire con una diminuzione di 143.402.000 di fronte al primo bimestre 1914 e le esportazioni furono calcolate a lire 372.509.000 con una diminuzione di lire 4.735.000 di fronte a quelle del primo bimestre 1914.

REGGIO CALABRIA. — Certa Grelli Vincenza di 30 anni, maritata imbattutasi col cocchiere Nocito Luigi di 52 anni gli esplose contro sei colpi di rivoltella riducendolo in fin di vita per quattro ferite alle spalle e alla spina dorsale. La donna arrestata ha dichiarato di aver commesso il delitto perchè il Nocito l'aveva diffamata.

TARANTO. — Ignoti ed audacissimi ladri in pieno giorno riuscivano a rubare parte del ricco tesoro votivo dei SS. Cosma e Damiano nella storica chiesa anonima posta in uno dei quartieri più popolati della città vecchia. Furono rubati fra l'altro un artistico servizio d'argento — raffigurante la medicina — una superba collana di perle, una gran coppa di argento e due paia di orecchini.

ANCONA. — Al nostro Tribunale Militare si è discussa la causa contro Scipioni, il noto denunciatore del complotto di Fiume imputato di diserzione e di alienazione di effetti militari. Egli era difeso dall'avv. Trionfi. Il Tribunale lo ha condannato a due anni ed un mese di reclusione.



E per i contadini di Pampaluna?

Parecchi amici, in questi giorni, con curiosità legittima e che rivelava l'interessamento preso per una causa, ci domandarono: *e per i contadini di Pampaluna?... Che si fa ora che si è scesi in campo?...*

E noi per tutta risposta a tutti questi amici, per conforto a quelli che soffrono, per incoraggiamento a quelli che sono titubanti pubblichiamo la seguente lettera raccomandata che, in data 16 Marzo 1915 abbiamo scritto al signor Della Nora Luigi, lo stontista o agente generale dei signori Gaumini e Carrè, dei signori Treves ecc. ecc.

Egregio sig. Della Nora Luigi

San Giorgio di Nogaro.

Alcuni suoi dipendenti di Pampaluna (Porpetto) hanno domandato a questa Sezione economica della Direzione Diocesana l'incarico di trattare con S. V. per il contratto di colonia, che Ella ha loro proposto per la firma.

In omaggio quindi a questa delega La pregheremmo a volerci, quanto prima, fissare giorno, ora e luogo per un abboccamento con Lei a San Giorgio di Nogaro.

Con osséquio

Il Segretario
Sac. G. PAGANI.

— o —

Ed ora aspettiamo la risposta del signor Della Nora, risposta che sarà — noi lo vogliamo sperare — tale da permetterci un colloquio nel quale trattare e difendere, sulla base della equità e della giustizia, la causa dei poveri contadini di Pampaluna.

Terremo informati i nostri lettori.

S. DANIELE
In Ricreatorio.

Per venire in aiuto e per cooperare ancora di più alla educazione della gioventù si è formato in Ricreatorio oltre la vecchia compagnia drammatica, sempre fedele e unita, una nuova sezione giovani, alla quale possono ascriversi tutti i giovani della parrocchia dai 12 ai 16 anni che si raccolgono nei locali del Ricreatorio dopo l'orari dei piccoli e cioè dalle 5.30 alle 7 circa, con questo programma: lettura, proiezioni, conferenze, teatro, ecc.

I genitori che conoscono l'età pericolosa che corrono i figli dai dodici anni fino al srevizio militare possono, se credono approfittare pei loro giovani.

Serata amichevole.

Venerdì sera passato il carissimo Don Gabriele Pagani, quaresimalista al nostro Duomo, si è degnato visitare i giovani della nostra compagnia del Ricreatorio che gli hanno offerto un vermouth. Ha parlato il socio anziano signor Pietro Buttazzoni; il sac. Urtovic ha dato relazione del lavoro compiuto dall'ottobre 1914 al mese corrente: mons. Arciprete ha fatto due belle proposte: della «cassa del piccolo risparmio» fra i giovani del circolo e del ricreatorio e delle «conferenze con proiezioni» da farsi dai giovani stessi del circolo ai ragazzi della sezione giovani, proposte accettate con piacere.

Consiglio comunale.

Venerdì passato dopo la relazione del Commissario Prefettizio sul suo operato si è avuta la nomina delle cariche con questo risultato.

Sindaco: Lorenzo Sostero — Giunta: Casarotto — Zuliani Francesco — Gentilli Giulio — Pascoli Pietro — Supplenti: Bortoletto e Molinaro di Villanova.

Il Sindaco ha dichiarato solennemente che l'amministrazione nuova attenderà al bene del paese senza odio di partito e senza persecuzioni di nessun genere.

La prima opera a cui deve dedicarsi il nuovo Consiglio sarà senza dubbio la ferrovia Precenicco - San Daniele - Maiano.

La Precenicco-Maiano.

Sono apparsi sul «Corriere del Friuli» articoli interessanti sulla famosa questione della ferrovia Precenicco - San Daniele - Majano, troppo trascurata per gli anni passati.

Da questa ferrovia deve risorgere la vita commerciale di San Daniele mediante l'opera dell'on. di Caporiacco che in questi giorni continua a Roma nelle pratiche presso il ministero per un accordo di sussidi e per opera del nuovo consiglio comunale che ha già spedit un telegramma urgente in proposito al governo e all'on. di Caporiacco deputato del collegio.

E da Roma son venute notizie abbastanza buone.

ZOVELLO
Seduta consigliare

Domenica 14 marzo si radunava di urgenza in seduta straordinaria il consiglio per trattare i seguenti oggetti:

1. — Concorso al posto di segretario — Provvedimenti. Si delibera di rivolgersi per surrogazione interinale alla R. Prefettura in seguito di aprire il concorso con lo stipendio annuo di lire 2200, di uniformarmarsi al regolamento organico per lo scrivano.

2. — Acquisto fondo pel fabbricato scolastico di Ravascletto. — Si approva l'acquisto dal signor Brovedan Odorico a lire 5.50 il metro quadrato.

3. — Costruzione scuola di Ravascletto in economia — Si approva.

4. — Restauro del municipio per economia — Si approva.

5. — Eliminazione dei residui attivi la ditta Marsilio Gio Batta di Sutro. — Si rinvia.

6. — Istituzione di una guardia campestre — Si deve rinviare per l'ostruzionismo di alcuni consiglieri.

MUINA
Ancora per la Provinciale Gortana

Ripetutamente sul «Corriere del Friuli» (senza tener conto degli scritti degli altri giornali) fu lamentato lo stato pericoloso in cui si lascia la strada Provinciale di Gorto.

Massimamente ora, in cui avviene lo squagliamento della neve e lo sgelo è cosa seriamente pericolosa viaggiare per la suddetta strada, stante l'intermittente precipitare dall'alto di macigni, di ciottoli e di ghiaccioni.

E intanto i nostri operai sono a casa che patiscono la fame per la disoccupazione. Ma non si potrebbe dare almeno ad alcuni di essi un necessario e urgentissimo lavoro nello stradale?

E per provvedere a rimuovere questo sconcio, ma che sconcio! questo pericolo reale, quotidiano, pressante l'autorità competente, aspetta forse che qualcuno s'ammazzi?

In tale orribile caso sapremmo a chi far ascendere le tremende responsabilità.

La tromba di Gerico

FAGAGNA
Medaglie ai valorosi della Libia

Domenica 14 marzo alle ore una pomeridiana la vasta piazza del nostro mercato era gremita di popolo accorso alla commovente cerimonia.

Sul palco eretto per la circostanza prendevano posto le più distinte personalità del comune.

Nel posto d'onore v'erano il vecchio Marino Melchior da Madrisio padre del valoroso Igino Melchior morto a Ettangi ed il decorando Attilio Lauzzana di Cicconicco, artigliere. Le truppe di artiglieria, fanteria ed alpini disposte in ampio quadrilatero frenavano il popolo che si addensava da ogni lato.

Il capitano Chapuis comandante del presidio di Fagagna comincia il suo splendido discorso. Vorrei lo spazio e riportarlo che è davvero splendido.

Esordisce dal ricordo della nascita del Re Buono che una sacrilega mano spense a Monza. Vola a descrivere al vivo l'importanza della guerra libica nel valore militare italiano. La parola del capitano faceva rabbrividire.

Era un nostro eroe che parlava; lui il famoso capitano Chapuis che prese parte alle battaglie più feroci.

Esaltò le glorie dell'esercito italiano e portò come prova che il passato non è che un preludio di ciò che sarà domani, oggi in quest'ora tragica che passiamo!

Passa poi a descrivere le prodezze dei 5000 che combatterono ad Ettangi facendo risaltare il valoroso Igino Melchior. Ma le orde beduine erano cento volte più forti per numero ed i nostri soprafatti ma non vinti, hanno pagato il valore col sangue, colla vita.

Igino in un assalto alla baionetta cadeva colpito, morto. Qui il padre, povero vecchio, diede in un pianto dirotto!

Passa quindi il capitano a ricordare il valore di Attilio Lauzzana da Ciconicco, che benchè ferito ad un braccio ed al fianco rimase al suo posto di segnare la posizione, che doveva occupare la batteria.

Ricorda qui il capitano un episodio glorioso dei due fratelli piemontesi della famiglia Balbo, ed inneggiando al valore dell'esercito italiano protesta che questa Italia noi difenderemo sempre ed ovunque con la venerazione che si ha per una madre, colla gelosia che si conviene ad una sposa, e coll'affetto che si deve ad una figlia.

Avanti Savoia! Viva l'Italia! (L'immensa turba acclamò).

Prende quindi la parola l'avv. Orlandi Egli pure disse nobilissimi sentimenti e fu applauditissimo.

Cessati gli applausi il capitano Chapuis appese al petto dell'artigliere Lauzzana la medaglia di bronzo indi lo baciò. Poi il capitano degli alpini fregiò della medaglia d'argento il petto del caro vecchio Melchior.

Le truppe presentarono le armi. La fanfara degli alpini intonò la marcia reale e poi tutte le truppe sfilarono davanti al vecchio Melchior ed al giovane Lauzzana.

La Passione

Domenica 21 alle ore 4.30 pom., si darà nel Teatro del Ricreatorio la «Passione di Gesù Cristo».

Lo spettacolo non si ripeterà.

CIVIDALE
La vita di Cristo.

Questa interessantissima films, veramente religiosa ed istruttiva, verrà proiettata al Teatro Sociale di Cividale Sabato 27 e Domenica 28 marzo. Detta films che ha un merito artistico inarrivabile, venne così giudicata dall'«Osservatore Romano» giornale ufficiale del Vaticano. E' uno spettacolo educativo e religioso e raccomandabile particolarmente ai collegi.

PRADIELIS
Prima Santa Messa

Apprendiamo con vivo piacere che il nostro compaesano Don Pio Cullino promosso Diacono giorni fa verrà sabato 20 consacrato sacerdote.

Domenica 21 celebrerà la prima Santa Messa in questo suo paese nativo.

A Don Pio che dopo le tante peripezie raggiunse la meta sospirata da tanti anni le nostre sincere gratulazioni e i nostri fervidi auguri.

CERCIVENTO
Terremoto

Verso la mezzanotte di lunedì in senso ondulatorio fu avvertita una scossa di terremoto che suscitò panico ma non produsse maggiori accidenti: meglio così.

Sotto i cipressi

Serenamente esalò il suo spirito Margherita Della Pietra.

Ancor giovane con numerosa prole rimase vedova dal marito Gio Batta Sibilot ebbe la privativa e l'osteria che mediante le sue industrie fiorì mirabilmente.

Non ora soltanto che ci sono i severi ordini prefettizi ma sempre anche prima la Della Pietra chiudeva la sera il suo esercizio per tempo, di ubbriachi non ne voleva sapere, la festa in tempo di messa chiudeva la porta a chiavistello.

Di cuore generoso e dotata di mezzi di fortuna a tanti fu larga di aiuti, non sapeva negare sollievo a chi ricorreva a lei, e molti si accorgeranno della sua dipartita. Grandi furono le elemosine distribuite in paese per la sua morte, commoventi e grandiosi riuscirono i suoi funerali.

PERCOTTO

La Società c.... gli altri — La elezione delle cariche — S. Giuseppe.

Nonostante le imposizioni di qualche poco egregio signore che pretenderebbe divenir padrone assoluto perfino del pensiero dei suoi affittuali; ed il lavorio di certo messere,.... si è costituita anche qua la società Cattolica di Mutuo Soccorso che ha per fine il bene naturale e spirituale dell'operaio.

Coraggio o percottesi carissimi, come soldati di Gesù Cristo scendiamo nel campo di battaglia, dove Egli ci invita e lavoriamo con ardore e combattiamo da forti.

Senza dubbio talvolta incontreremo difficoltà, troveremo contrattempi, patiremo qualche affronto, saremo ben anche contrariati, ma non perciò arrestiamoci sfiduciati. Continuiamo con perseveranza e nobile coraggio, considerando che è propria del vero cristiano patir cose forti per amore di Gesù Cristo.

— o —

Fra i 42 inscritti vennero eletti a consiglieri: Domini Luigi — Dentesano Giuseppe — Cantarutti Luigi — Forte Santo — Bertoss Luigi — A presidente: Luigi Bonini — A *segretario - cassiere*: De Nardo Pietro — A revisori dei conti: Bertiodi Antonio — Pittin Callisto — Voncini Daino.

Grazie dal cuore a Monsignor Gori che con tanto zelo e disinteresse lavorò per la costituzione di questo sodalizio.

— o —

Qui la festa di San Giuseppe celebrasi con grande solennità ed affluenza di forestieri.

Minacciasi doppia multa ai fanciulli che in quel di non interverranno alla scuola ed a ragione,.... non fosse altro.. W.. per rimediare alle molteplici vacanze dell'inverno decorso.

DIGNANO

Appello del Sindaco

Vi mando il nobile appello che il nostro Sindaco emanò per far contro all'attuale crisi:

Cittadini!

Ad onta dei *suggerimenti* emanati con avviso di parecchi mesi fa dalle autorità tutorie alle popolazioni del Friuli, si è purtroppo constatato che ben pochi li hanno nella pratica della vita seguiti.

L'uso delle bevande, il giuoco, le spese per ciò che è superfluo, non accennano a diminuire. Ciò è grave danno alla salute ed alle condizioni finanziarie dei cittadini.

E' assolutamente necessario che il popolo abbia una esatta percezione della gravità del momento presente e della crisi economica che colpisce la nostra terra.

Le industrie sono quasi totalmente paralizzate e quella emigrazione che era la sola base su cui l'operaio poteva contare, questo anno è totalmente chiusa. Ond'è che è obbligo e dovere per ogni cittadino, di iniziare un tenore di vita ispirato ad un sistema di economia rigida ed inflessibile. Abbandonino gli operai le osterie e le bettole, dove fra il fumo delle libazioni ed il giuoco, perdono e sciupano il frutto del loro lavoro e la loro dignità. Abbandonino le spese per tutto ciò che è superfluo alla vita. Le classi abbienti diano spettacolo al popolo di retta moderazione e l'operaio da esse trarrà esempio. Fenomeno doloroso per Dignano è il completo abbandono in cui è lasciata la campagna.

I terreni incolti, l'allevamento bovino in uno stato di pietosa decadenza e la conseguente assoluta ignoranza di ogni cognizione agricola sono fatti di palmare evidenza.

Ritornino tutti cui la fortuna o il lavoro hanno dato i mezzi, ai campi, Prendano esempio in paese, da quelle, sia pure poche famiglie che con il solo frutto delle terre anche non loro, hanno saputo e sanno mantenere uno stato di relativo benessere.

Alla patria il vostro pensiero — alla famiglia il vostro lavoro, la vostra attività.

Dignano, 8 *marzo* 1915.

Il Sindaco
MATTIA ZANCONI

A VOLO D' UCCELLO

A PREMARIACCO

scoppiò un incendio in casa di certo Castagnavis nella casa di proprietà di Saccavini Luigi. Nonostante il pronto accorrere di tutti si ebbero cinque mila lire di danni.

A DIGNANO

il sindaco ha pubblicato un nobilissimo manifesto ai comunisti per raccomandare il risparmio e la calma.

AD ENEOMNZO

la bambina Coradazzi di anni sei avvicinatasi al fuoco fu investita dalle fiamme ed ebbe così gravi stioni che dovette morire.

A TARCENTO

all'assemblea della società operaia cattolica si votò un ordine del giorno che plaude all'opera dell'amministrazione comunale e raccomanda la calma. A presidente venne riconfermato alla unanimità l'avv. A. Candolini.

A MOGGIO UDINESE

furono inaugurate con gran pompa due lapidi poste nel palazzo comunale una per i combattenti per la indipendenza e l'altra per i caduti nella guerra libica.

A COSEANO

si sono votate 12800 lire per lavori affine di lenire i mali della disoccupazione — è arrivata poi notizia che il governo concederà il mutuo di lire 25 mila per l'edificio scolastico.

A TORREANO DI CIVIDALE

presto si avrà la istituzione di una ricevitoria postale.

A CIVIDALE

furono assegnate dal governo lire 5346 per la strada Gagliano - Prepotto.

A COMEGLIANS

pel tronco stradale Comeglians - Villa Santina e Colle - Cavcasso Nuovo furono assegnate lire 50 mila.

A VERZEGNIS

per la strada di Chiaulis si avranno 8350 lire.

A PAVIA DI UDINE

fu dato dal governo un sussidio straordinario di lire 2642.

A FORGARIA

si avranno per lavori pubblici lire dieci mila.

A TOLMEZZO

verrà concessa la somma di lire 1800.

A NIMIS

fu deliberato un sussidio per lavori pubblici di lire 4 mila.

A SEGNACCO

verranno somministrate dal governo 1700 lire.

A PALMANOVA

opportunamente l'amministrazione comunale ha deliberato che ai comunisti bisognisi sia data una somministrazione settimanale di grano in ragione di grammi 500 al giorno per persona a lire 25 al quintale.

A SAN GIORGIO NOGARO

un incendio distrusse la stalla ed il fienile del signor Pitta Angelo fu Antonio posto in Chiarisacco. Il danno è di circa tre mila lire.

A MAIANO

fu pubblicato dal sindaco un appello alla economia ed alla calma.

A QUALSO DI REANA

cessava di vivere, come un angelo la signora Riulli Cattarossi Paolina di soli 28 anni. Al marito desolatissimo sincere condoglianze.

A RIVIGNANO

in borgo marittimo scoppiò un incendio in casa della signora Antonio Tonelli. Per l'intervento dei pompieri l'incendio si potè circoscrivere. Si teme che sia doloso.

A LATISANA

sono arrivati cinque disertori austriaci provenienti da Pola. La traversata per mare fu perigliosa assai. Tra l'altro giunti vicini a Porto Tagliamento la barca si capovolse e furono salvi sol oper l'intervento delle nostre guardie di finanza.

Giornalismo palancaio

Spunti di cronaca

A quando a quando certi giornali della nostra città che si chiamano *seri* e che predicano *l'alta morale* vanno squadernando colonne e colonne su fattacci di cronaca.

Un disgraziato che si tolga la vita per tutto un groviglio di passioni mal frenate lo rappresentano come un *eroe*. E del novello eroe pubblicano poi vita e lettere le quali rivelano tutto il fango che, salito fino alla mente, ha detronizzato un uomo facendolo un vile.

E questi giornali, o questo giornale, va, corre per le mani di tutti e per passare meglio fra le mani di tutti domani si mette accanto a un fattaccio l'annuncio di una funzione religiosa e la lode per qualche cosa che sappia di sacro.

Così si accontentano le morbosità di fango di certi lettori e anche il sentimentalismo religioso di certe lettrici. O meglio, così si tiene il piede in due scarpe.

Sempre, eternamente così!... Ed in morale e nell'amore di patria, anche, un colpo al cerchio ed uno alla botte.

Via.... siamo sinceri; non si farà con questo sistema *fior di morale*, ma si fa *fior di palanche*.

E per certa gente della nostra città per la quale il giornalismo, più che missione educatrice è un mezzo per far palanche il *fior di palanche basta*.

E se gli amici nostri fossero più educatori di certi scrittori e *boicottassero* questo tal giornale?....

Mercato del terzo giovedì

Entrati buoi 54, venduti paia 16 da lire 1100 a 1520.

Entrate vacche 243, vendute 92 da lire 185 a lire 535.

Entrati vitelli 218, venduti 123 da lire 70 a lire 320.

Venduti due paia di buoi a peso vivo a lire 90 il quintale.

Venduti 6 vitelli a peso vivo a lire 95 - 100 - 110 al quintale.

Entrati cavalli 34, venduti 6 da lire 78 a lire 390.

Entrati suini 553, venduti 307, così specificati: da latte venduti 160 da lire 8 a 18 — da 2 a 4 mesi venduti 45 da lire 22 a 38 — da 4 a 6 mesi venduti 32 da lire 45 a 52 — da 6 a 8 mesi venduti 28 da lire 56 a 63 — da 8 mesi in più venduti 30 da lire 70 a 79 — da macello venduti 12 da lire 85 a 100.

Pecore 40, vendute 32, per allevamento.

Agnelli 72, venduti 60 da lire 0,90 a lire 0,95 il chilogramma.

Castrati 28, venduti 20 da lire 1,20 a lire 1,30 al chilogramma.

D. G. Pagani - Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine

Cassa Rurale di Prestiti di S. Maria Assunta di Forni di Sopra

(Società Cooperativa in nome collettivo)

Bilancio al 31 Dicembre 1914.

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	2321.79
Cambiali in portafoglio	»	50419.34
Beni stabili in locali pel Magazz.	»	5357.20
Conto corr. col Magazz. Cooper.	»	7297.48
Conto corr. con la Banca Coop. Cattolica di Udine	»	7815.78
Conto corr. con la Banca Carnica di Tolmezzo	»	8928.19
Conto corr. con la Cassa depositi di S. Giuseppe di Gemona	»	10000.00
Effetti in sofferenza	»	9966.72
Mobili e spese d'impianto	»	448.20
Tassa fabbricato e ricchezza mob.	»	600.00
Spese d'Amm., postali e diverse	»	1150.00
Totale	L.	104797.65

PASSIVO

Capitale versato quote sociali (a L 5 l'una)	L.	1765.00
Fondo di riserva	»	2325.70
	L.	4090.70
Depositi a risp. (capitale e int.)	»	97154.39
Int. risc. e non mat. sui prestiti	»	1597.40
Sopravanzo dell'Esercizio assegnato alle spese	»	1750.00
	L.	104592.49
Utile dell'Esercizio	»	205.16
Totale	L.	104797.65

Conto Rendite e Spese.

RENDITE

Int. mat. sui prestiti già scontati	L.	6030.86
Int. mat. sul conto nel Mag. coop.	»	818.32
Int. mat. sui dep. fatti alla Banca Coop. Cattolica di Udine	»	298.80
Int. mat. sui dep. fatti alla Banca Carnica di Tolmezzo	»	497.42
Int. mat. sui dep. fatti alla Cassa dep. e prest. di S. Gius. di Gemona	»	500.00
Totale Rendite	L.	5140.40

SPESE

Int. mat. sui depositi a risparmio	L.	3185.24
Tassa fabbricato e ricch. mobile	»	600.00
Spese d'Amm., postali e diverse	»	1150.00
	L.	4935.24
Utile dell'Esercizio	»	205.16
Totale Spese	L.	5140.40

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità.

Gli amministratori: Gallo Clerici, Maresia Pietro, Ferigo Giovanni, G. B. De Pauli fu Carlo, De Pauli Giacomo, Antoniacomi G. Batta, Pietro D'Andrea.

I Sindaci: A. Panoni, A. Clerici, R. Ferigo.

Depositato alla Cancelleria del Tribunale C. P. di Tolmezzo il giorno 8 Marzo 1915 al N. 24 Reg. mod. A, N. 20 Reg. mod. D, ed inserito nel fascicolo N. 24 Atti commerciali. Il Cancelliere: Missoni

CASSA PRESTITI DI S. BARTOLOMEO APOSTOLO di Goricizza

(Società Cooperativa in nome collettivo)
IN LIQUIDAZIONE

Anno 1914 — XIX Eserc.

BILANCIO ANNUALE
Situazione al 31 Dic. 1914

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	321.64
Cambiali in portafoglio	»	27883.00
Azioni e obbligaz. di Società	»	1270.00
Conti corr. attivi (capitale e int.)	»	9455.27
Totale	L.	38929.91

Patrimonio Sociale:		
Capitale versato (quote sociali)	L.	152.00
Fondo di riserva	»	2800.00

PASSIVO

Conti corr. passivi (capitale e int.)	»	1492.65
Depositi varii (capitale e int.)	»	33869.39
Interessi riscossi e non maturati sui prestiti	»	415.45
Totale	L.	38709.49
Utile netto dell'Esercizio 1914	»	220.42
Somma	L.	38929.91

Bilancio dell'Esercizio 1914

RENDITE

Int. mat. nel 1914 sui prestiti attivi	L.	2081.23
Int. mat. nel 1914 sui conti corr. att. e sui titoli di credito	»	377.77
	»	56.52
Totale	L.	2515,52

SPESE

Int. mat. nel 1914 sulle accett. camb. passive e sui conti corr. passivi	L.	456.80
Int. mat. nel 1914 sui dep. passivi	»	1299.76
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	289.00
Tasse governative	»	249.54
Totale	L.	2295.10
Utile netto dell'Esercizio 1914	»	220.42
Somma	L.	2515.52

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità.

per il Consiglio d'Amministrazione
Pellizzoni Enrico
Agnoluzzi Lodovico
Valoppi Pietro

I Sindaci: Sivilotti Sac. Luigi, Anselmo Pellizzoni, Pellizzoni Giovanni di Sante
Il Ragioniere: Sac. Luigi Fabro

Depositato alla Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il giorno 2 Marzo 1915 al N. 88 Reg. Soc., N. 2763 Reg. d'Ord., Vol. 83, Doc. Pub. N. 163. Il Cancelliere: Pascoli